



**FORMALIZZAZIONE DEGLI ESITI DERIVANTI DAL
PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO FRODE
NELL'AMBITO DEL
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A
ITALIA – SVIZZERA 2014/2020**

Milano, 2 luglio 2018

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| 1. La metodologia applicata | 3 |
| 2. Analisi del rischio per Processo | 5 |
| 3. Conclusioni | 23 |

1. LA METODOLOGIA APPLICATA

In linea con quanto disposto dall'art. 125, paragrafo 4, lett. c), del Reg. 1303/2013 l'Autorità di Gestione del Programma INTERREG VA Italia Svizzera, Decreto N. 5414. del 17 aprile 2018, ha costituito il Gruppo di Autovalutazione del rischio di frode, in coerenza con le Linee guida "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate" (Egesif_14-0021-00 del 16/06/2014).

Il Gruppo di Autovalutazione è costituito dall' Autorità di Gestione e da un suo componente sostituto, dall'Autorità di Certificazione e da due componenti sostituti, da due componenti del Segretariato Congiunto, da un componente del Comitato Direttivo, da due controllori di I livello (entrambi lombardi). In qualità di osservatore, inoltre, è previsto un rappresentante dell'Autorità di Audit.

La procedura di valutazione del rischio di frode è riferita alle principali casistiche che potrebbero verificarsi nell'attuazione del programma e mira a delineare le probabilità che quest'ultime possano verificarsi e la gravità delle medesime. Per effettuare la suddetta valutazione, il Gruppo di Autovalutazione si è avvalso di un'apposita checklist conforme al modello di cui all'Allegato 1 dalla suddetta Nota EGE-SIF.

I controlli sono declinati nei seguenti macro processi:

- Selezione del candidato
- Attuazione e Verifica
- Certificazione e Pagamenti
- Aggiudicazione diretta da parte dell'AdG.

Per ciascun Processo sono stati individuati i seguenti rischi specifici:

| PROCESSO | NUMERO RISCHI INDIVIDUATI |
|--|---------------------------|
| Selezione del candidato | 3 |
| Attuazione e Verifica | 11 |
| Certificazione e Pagamenti | 4 |
| Aggiudicazione diretta da parte dell'AdG | 3 |
| Totale | 21 |

Per ciascun Processo e per ciascuno dei rischi specifici ad esso associati il Gruppo di Valutazione ha indicato se il rischio medesimo sia:

interno (coinvolgendo quindi l'AdG e/o le Amministrazioni partne)

esterno (coinvolgendo i beneficiari esterni sia in caso di progetti sia in caso di procedura di evidenza pubblica a responsabilità diretta dell'AdG o delle Amministrazioni partner)

frutto di collusione (coinvolgendo uno o più organismi).

In riferimento a ciascun Processo e al singolo rischio individuato, la metodologia applicata ha previsto le seguenti fasi:

Valutazione del rischio lordo: corrisponde al livello di rischio senza considerare l'incidenza dei controlli esistenti già previsti dal Programma e attuati dai soggetti preposti. La valorizzazione lorda è rappresentata dal prodotto tra la **probabilità** che il rischio possa verificarsi e l'**impatto** che il rischio avrebbe sul Programma. Per la determinazione del rischio lordo è stata altresì considerata l'esperienza del precedente ciclo di Programmazione 2007-2013.

Di seguito si riportano i valori relativi all'Impatto lordo, alla probabilità del rischio e alla quantificazione del punteggio totale del rischio. Come si evince dalle tabella sottoriportate a ciascun valore numerico corrisponde il rispetto di determinati obiettivi e una determinata valutazione della possibilità che il rischio si verifichi e della gravità dello stesso.

Impatto del rischio lordo

| Punteggio | Valutazione | Rispetto degli obiettivi |
|-----------|--|---|
| 1 | Impatto lieve | Lavoro supplementare, con conseguenti ritardi per gli altri processi |
| 2 | Impatto moderato | Ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo |
| 3 | Impatto considerevole (la natura della frode è particolarmente grave o sono coinvolti più beneficiari) | Compromissione del raggiungimento dell'obiettivo operativo e ritardi per l'obiettivo strategico |
| 4 | Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti | Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico |

Probabilità del rischio lordo

| Punteggio | Valutazione |
|-----------|----------------------------------|
| 1 | Non si verificherà quasi mai |
| 2 | Si verificherà raramente |
| 3 | Si verificherà di tanto in tanto |
| 4 | Si verificherà spesso |

Punteggio totale del rischio lordo

| Punteggio | Valutazione |
|-----------|---|
| 1 – 3 | Tollerabile (Colore Verde della relativa cella excel) |
| 4 – 6 | Significativo (Colore Arancio della relativa cella excel) |
| 8 – 16 | Critico (Colore Rosso della relativa cella excel) |

Verifica dell'esistenza di procedure e controlli per l'attenuazione del rischio lordo: in seguito alla valutazione del rischio lordo, il Gruppo di Autovalutazione, sulla base dei punti di controllo raccomandati dalla Commissione Europea, ha verificato l'esistenza di procedure di controllo adeguate previste dal SIGECO e dagli altri documenti del Programma nonché dalla normativa nazionale e regionale di riferimento (es. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e Codice di Comporta-

mento). Per ogni procedura di controllo, è stato individuato il grado di efficacia nel “contrastare” il rischio definito. La scala è: Basso-Medio-Elevato.

Valutazione del rischio netto: corrisponde al livello di rischio ottenuto tenendo conto dell’incidenza dei controlli esistenti e della loro efficacia. La quantificazione del **rischio netto** è costituita dal prodotto tra **impatto** e **probabilità**, secondo la scala già evidenziata al precedente punto 1 (impatto lordo).

Piano di Azione: la procedura prevede che, qualora la valutazione del rischio evidenzi un livello di rischio significativo o critico sia predisposto un apposito piano d’azione nel quale si indicano le misure correttive e le azioni che verranno sviluppate per ridurre l’impatto del rischio medesimo. L’Allegato 2 della Nota Egesif_14-0021-00 del 16/06/2014 indica Controlli per l’attenuazione del rischio raccomandati ai quali l’AdG può scegliere di ispirarsi per le definizioni dei comportamenti correttivi da implementare.

2. ANALISI DEL RISCHIO PER PROCESSO

In questa sezione sono riportate le schede di sintesi sugli esiti dell’analisi condotta dal Gruppo di Autovalutazione, a livello di singolo Processo e di singola tipologia di rischio individuata.

Processo: Selezione dei candidati

Rischio 1 (SR 1) – Conflitti di interesse nei Comitati di Valutazione

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|--|--|---------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| SR1 | Conflitti di interesse nel comitato di valutazione | I membri del comitato di valutazione dell'AdG influenzano deliberatamente la valutazione e la selezione dei candidati per favorire uno di loro attraverso un trattamento compiacente nei confronti della sua candidatura in fase di valutazione o esercitando pressioni su altri membri della giuria | Autorità di Gestione | Interno/Collusione |

Il rischio individuato è stato valutato in termini di rischio lordo pari a 6 (impatto=3 e probabilità=2).

Analisi delle procedure esistenti: data l’articolazione complessa e la molteplicità degli attori coinvolti, il Programma non prevede esplicitamente la rotazione dei soggetti nella valutazione. Ciononostante si rileva che tutti gli attori che intervengono nel processo valutativo si devono attenere al Piano di Prevenzione della Corruzione e al Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità 2016-2018 (approvato da Regione Lombardia con la DGR n. 4754 del 28/01/2016, da Regione Piemonte con DGR 1-4209 del 21-11-2016, dalla Regione Autonoma Valle d’Aosta con la DGR 78 del 22-01-2016, dalla Provincia

Autonoma di Bolzano con la Delibera di giunta provinciale 1104 del 17-10-2017) e sono tenuti a firmare una dichiarazione che accerti la sussistenza o meno di compiti dirigenziali in organismi direttamente candidati a beneficiare di finanziamenti dal Programma, o di avere con i candidati beneficiari rapporti di lavoro o di consulenza, astenendosi, se del caso, dal partecipare alla discussione e alla decisione. Per i componenti italiani dipendenti di enti pubblici facenti parte del Comitato l'Autorità di Gestione accerta il rispetto delle condizioni previste dall'art. 35 bis del D. Lgs. n. 165/2001 attraverso l'acquisizione di apposita autodichiarazione del rappresentante e/o delegato. La valutazione si configura come "processo a step": il progetto per avere accesso alla fase successiva deve ottenere obbligatoriamente un punteggio minimo. In caso di progetti presentati dalle amministrazioni medesime, l'AdG assicura una valutazione indipendente effettuata da personale non direttamente coinvolto nel progetto medesimo. Tutte le dichiarazioni sono registrate nel sistema informativo SIAGE che, come descritto nei documenti di Programma, costituisce il sistema di archiviazione ufficiale. Il Programma ha indetto una procedura di gara per ottenere, da un fornitore esterno, personale da impiegare nel SC. L'aggiudicatario ha firmato il Patto di Integrità con il quale si impegna a fornire le sue prestazioni in base ai principi di legalità, trasparenza, correttezza e anticorruzione.

Mitigazione del rischio lordo: si ritiene che le procedure previste anche in applicazione di normativa nazionale da Regione Lombardia, siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene necessario pianificare azioni correttive.

Rischio 2 (SR 2) – False dichiarazioni da parte dei candidati

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|--|--|------------------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| SR2 | False dichiarazioni da parte dei candidati | I candidati dichiarano il falso nella domanda, facendo credere al comitato di valutazione di soddisfare i criteri generali e specifici di ammissibilità per superare la procedura di presentazione della candidatura | Autorità di Gestione e Beneficiari | Interno/Esterno |

Il rischio individuato è stato valutato in termini di rischio lordo pari a 9 (impatto=3 e probabilità=3).

Analisi delle procedure esistenti: il processo di valutazione delle candidature prevede che tutti i progetti presentati siano valutati in tre diverse fasi (ammissibilità, valutazione strategica, valutazione operativa) nelle quali intervengono diversi soggetti tra loro indipendenti (SC, valutatori delle Amministrazioni, Autorità Ambientali). L'ADG inoltre, prima del convenzionamento, effettua i controlli sulle autodichiarazioni rese dai beneficiari ai sensi del dpr 445 ed interroga la Banca dati Nazionale Antiamfia e il registro nazionale Aiuti. L'utilizzo delle conoscenze acquisite è garantito dal fatto che buona parte del personale impiegato nella Programmazione 2014-2020 ha lavorato anche nel precedente ciclo 2007-2013.

Mitigazione del rischio lordo: si ritiene che le procedure previste da Regione Lombardia siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene necessario pianificare azioni correttive.

Rischio 3 (SR 3) – Doppio finanziamento

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|----------------------|---|------------------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| SR3 | Doppio finanziamento | Un'organizzazione presenta per lo stesso progetto una richiesta di finanziamento con diversi fondi dell'UE e/o degli Stati membri senza dichiarare tali richieste | Autorità di Gestione e Beneficiari | Interno/Esterno |

Il rischio individuato è stato valutato in termini di rischio lordo pari a 9 (impatto=3 e probabilità=3).

Analisi delle procedure esistenti: in relazione ai controlli propedeutici alla firma della Convenzione AdG-Capofila si prevede l'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti e della Banca dati nazionale Antimafia. Durante le verifiche in loco di I livello i controllori accertano l'assenza, sulle spese rendicontate, di altri timbri di annullamento relativi a fondi gestiti da altre Autorità.

Mitigazione del rischio lordo: si ritiene che le procedure previste dal Programma siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene necessario pianificare azioni correttive.

Processo: Attuazione e Verifica

Rischio 1 (IR 1) – Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|---|--|---------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| IR1 | Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti | Un membro del personale del beneficiario favorisce un candidato/offertore perché: si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti | Beneficiari e terzi | Esterno |

Il rischio individuato è stato valutato in termini di rischio lordo pari a 9 (impatto=3 e probabilità=3).

Analisi delle procedure esistenti: con riferimento al nuovo Codice degli Appalti (art. 77, comma 4 del Codice), il quale indica che il RUP e il Presidente della Commissione debbano essere ruoli distinti, che i componenti della commissione devono essere indipendenti dal RUP e dal PdC e che disciplina il principio di rotazione mediante la costituzione dei Comitati dalla lista costituita presso l'ANAC (art. 77 D.lgs 50/2016 e Linee guida di attuazione dell'ANAC), i controllori di I livello verificano il rispetto di tali adempimenti nell'ambito delle verifiche amministrative e in loco. Nel caso di beneficiari pubblici, ciascun soggetto è tenuto al rispetto dei propri codici di comportamento interno. Inoltre il Programma ha previsto che i soggetti che svolgono attività di consulenza gestionale per le attività progettuali non possono partecipare ad altre procedure di evidenza pubblica per la fornitura di prestazioni o servizi nell'ambito dell'operazione presentata. Il Programma definisce nella documentazione messa a disposizione dei beneficiari gli obblighi per il beneficiario Capofila e per i suoi partner. Nel caso di beneficiari pubblici, ciascun soggetto è tenuto al rispetto dei propri codici di comportamento interno e dei piani triennali anticorruzione. All'interno del SIGECO l'AdG ha previsto la procedura per la segnalazione di irregolarità e sospetti casi di frode ad organi competenti (ad es. segnalazioni all'OLAF per errori superiori ai 10.000 euro) Inoltre il SiGeCo prevede l'attuazione della procedura relativa al whistleblowing ed al trattamento delle segnalazioni, così come previsto nell'ambito del Piano Triennale anticorruzione.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure previste dal Programma non siano pienamente efficaci, determinando un rischio complessivo netto pari a 4 (Rischio significativo). Tale valutazione è stata fatta anche alla luce dell'esperienza maturata nella precedente programmazione dove sono state riscontrate alcune criticità relative alle procedure di appalto anche dall'Autorità di Audit che aveva richiesto uno specifico piano di azione all'AdG

Piano di Azione: Per rendere le procedure esistenti maggiormente efficaci, si ritiene necessaria l'introduzione, nelle checklist sulle procedure di appalto, di un punto di controllo specifico sulla verifica dell'applicazione del principio di rotazione dei membri dei Comitati di Valutazione. Inoltre l'AdG prevederà attività di sensibilizzazione verso i beneficiari pubblici circa la necessità di prevedere azioni informative e formative in materia di etica e conflitto di interessi

In questo modo il Rischio netto complessivo potrà essere ulteriormente mitigato con un livello pari a 1 (Rischio Tollerabile).

Rischio 2 (IR 2) – Elusione della procedura di gara obbligatoria

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|---|---|---------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| IR2 | Elusione della procedura di gara obbligatoria | Un beneficiario elude la procedura di gara obbligatoria, allo scopo di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante: il frazionamento delle acquisizioni o l'assegnazione ingiustificata dell'appalto ad un solo fornitore o la mancata organizzazione di una gara d'appalto o la proroga irregolare del contratto. | Beneficiari e terzi | Esterno |

Il rischio individuato è stato valutato in termini di rischio lordo pari a 16 (impatto=4 e probabilità=4).

Analisi delle procedure esistenti: come previsto dal SIGECO e dal Manuale dei controlli i beneficiari che effettuano procedure di evidenza pubblica sono tenuti alla compilazione di apposite checklist di autocontrollo che vengono poi verificate dai controllori di I livello. Ai fini della rendicontazione è obbligatorio il caricamento delle stesse nel sistema informativo. Tale procedura copre tutte e 4 le possibilità di rischio. In relazione alla mancata organizzazione di una gara d'appalto l'AdG attraverso i controlli di I livello verifica, nell'ambito degli accertamenti amministrativo-documentali, il 100% delle gare. In aggiunta vi sono, a campione, verifiche in loco. Inoltre l'AdG riesamina i contratti sui quali siano state rilevate anomalie e irregolarità da parte dei controllori dell'AdA procedendo, se del caso, ad effettuare i tagli richiesti dagli ispettori di II livello. Inoltre, nel caso di beneficiari pubblici, ciascun soggetto è tenuto al rispetto dei propri codici di comportamento interno. Inoltre il Programma ha previsto che i soggetti che svolgono attività di consulenza gestionale per le attività progettuali non possono partecipare ad altre procedure di evidenza pubblica per la fornitura di prestazioni o servizi nell'ambito dell'operazione presentata. Con riferimento alla proroga irregolare del contratto si prevedono verifiche di I e II livello nell'ambito dei controlli effettuati sulla regolarità della procedura seguita.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure previste dal Programma non siano pienamente efficaci, determinando un rischio complessivo netto pari a 4 (Rischio significativo).

Piano di Azione: per rendere le procedure esistenti maggiormente efficaci, si ritiene necessaria l'introduzione di meccanismi correttivi. Nello specifico, nel caso in cui si accertino fin dalle fasi iniziali del Programma irregolarità nelle procedure di appalto (come verificato nella programmazione 2007-2013), l'AdG prevederà corsi di formazione supplementare per i beneficiari e per i controllori di I livello. Anche in questo caso il Piano di azione è stato definito sulla base dell'esperienza maturata nel precedente ciclo di programmazione e mira a ridurre il rischio di appalti irregolari.

Si ritiene che, con l'introduzione di queste attività di formazione il livello di rischio netto potrà essere ulteriormente mitigato a 1

Rischio 3 (IR 3) – Manipolazione della gara di appalto obbligatoria

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|---------|-------------------------|---------------------------|---|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle |

| | | | schio? | AG), esterno o frutto di collusione? |
|------------|---|--|---------------------|--------------------------------------|
| IR3 | Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria | Un membro del personale di un'AG favorisce un offerente in una procedura di gara mediante: specifiche azioni atte a favorire le turbative d'asta; la divulgazione dei dati relativi alle offerte o la manipolazione delle offerte. | Beneficiari e terzi | Esterno |

Il rischio individuato è stato valutato in termini di rischio lordo pari a 16 (impatto=4 e probabilità=4).

Analisi delle procedure esistenti: con riferimento alle azioni atte a favorire le turbative d'asta i controllori di I e II livello verificano che le specifiche dell'offerta non siano troppo restrittive nell'ambito delle verifiche amministrativo-documentali (sul 100% dei contratti) e di quelle in loco (a campione). Rispetto alla divulgazione dei dati relativi alle offerte i beneficiari pubblici sono tenuti al rispetto della normativa nazionale in materia di pubblicazione e trasparenza delle gare e dei vincitori delle stesse e i controllori di I e II livello accertano il rispetto di tali principi. Infine per quanto attiene la possibilità di una manipolazione delle offerte, con riferimento al codice Appalti, si prevede una procedura trasparente che permette agli offerenti di essere presenti all'apertura delle buste (sia di offerte tecniche che economiche), mentre i controllori di I livello verificano, nell'ambito dei controlli di propria competenza, l'esistenza dei verbali di gara.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure previste dal Programma non siano pienamente efficaci, determinando un rischio complessivo netto pari a 4 (Rischio significativo).

Piano di Azione: per rendere le procedure esistenti maggiormente efficaci, si ritiene necessaria l'introduzione di meccanismi correttivi. Nello specifico, nel caso in cui si accertino fin dalle fasi iniziali del Programma irregolarità nelle procedure di appalto (come verificato nella programmazione 2007-2013), l'AdG prevederà corsi di formazione supplementare per i beneficiari e per i controllori di I livello. Anche in questo caso il Piano di azione è stato definito sulla base dell'esperienza maturata nel precedente ciclo di programmazione e mira a ridurre il rischio di appalti irregolari.

Si ritiene che, con l'introduzione di queste attività di formazione il livello di rischio netto potrà essere ulteriormente mitigato a 1.

Rischio 4 (IR 4) – Offerte concordate

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|--------------------|--|---------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| IR4 | Offerte concordate | Gli offerenti manipolano la procedura di appalto organizzata da un beneficiario al fine di aggiudicarsi un contratto attraverso la collusione con altri offerenti o predisponendo offerte fittizie: offerte concordate, comprese quelle presentate da aziende collegate tra loro o fornitori fantasma di servizi | Terzi | Esterno |

Il rischio individuato è stato valutato in termini di rischio lordo pari a 6 (impatto=3 e probabilità=2).

Analisi delle procedure esistenti: laddove la procedura di gara lo preveda i controllori verificano la soglia di anomalia dell'offerta. Nel corso delle verifiche è in ogni caso accertata la congruità delle offerte e i beneficiari pubblici sono tenuti a rispettare le disposizioni contenute in materia di appalti. In relazione alla possibile presenza di fornitori fantasma le regole del programma prevedono che i beneficiari siano responsabili delle spese da loro stessi sostenute. In fase di rendicontazione il Capofila accerta che i giustificativi e la documentazione a supporto siano conformi, mentre i controllori nell'ambito delle verifiche di propria competenza accertano la regolarità delle prestazioni di servizio. Il SIGECO prevede la procedura per la segnalazione di irregolarità e sospetti casi di frode ad organi competenti (ad es. segnalazioni all'OLAF per errori superiori ai 10.000 euro) Inoltre il SiGeCo prevede l'attuazione della procedura relativa al whistleblowing ed al trattamento delle segnalazioni, così come previsto nell'ambito del Piano Triennale anticorruzione.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure previste in applicazione del Codice degli Appalti e le misure preventive indicate dal Programma, siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 2 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene opportuno pianificare azioni correttive

Rischio 5 (IR 5) – Offerta incompleta

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|--------------------|--|---------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| IR5 | Offerta incompleta | Un offerente manipola la procedura di gara omettendo di specificare taluni costi nella propria offerta | Terzi | Esterno |

Il rischio individuato è stato valutato in termini di rischio lordo pari a 4 (impatto=2 e probabilità=2).

Analisi delle procedure esistenti: durante i controlli di I livello, tramite il verbale di gara o aggiudicazione, viene verificata che sia stata applicata la procedura di comparazione dei prezzi prevista dal Codice degli appalti.

Mitigazione del rischio lordo: si ritiene che le procedure dal Codice degli Appalti e dal Programma, siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene opportuno pianificare azioni correttive.

Rischio 6 (IR 6) – Manipolazione delle dichiarazioni di spesa

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|--|--|---------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| IR6 | Manipolazione delle dichiarazioni di spesa | Un offerente manipola fatture o dichiarazioni di spesa al fine di sovraccaricare i costi o di ricaricare quelli sostenuti. Duplicazione delle dichiarazioni di spesa da parte di un singolo offerente o fatture false, gonfiate o duplicate. | Terzi | Esterno |

Il rischio individuato è stato valutato in termini di rischio lordo pari a 9 (impatto=3 e probabilità=3).

Analisi delle procedure esistenti: le regole di programma prevedono che i beneficiari siano responsabili delle spese da loro stessi sostenuti. In fase di rendicontazione il Capofila accerta che i giustificativi e la documentazione a supporto siano conformi. I controllori nell'ambito delle verifiche di propria competenza accertano la regolarità delle spese rendicontate e la coerenza con l'avanzamento delle attività. La documentazione inserita in rendicontazione e le checklist di controllo sono caricate in SIAGE. Con specifico riferimento al rischio di fatture false, gonfiate o duplicate il sistema informativo consente di identificare univocamente ciascun documento di spesa e pagamento e i controllori di I livello accertano, anche grazie al sistema di codifica definito, che non vi siano duplicazioni di spese presentate né falsificazioni. Gli importi sono previsti da contratto a seguito di procedura di gara e non sono modificabili in fase di erogazione del servizio. In fase di verifiche di I livello si effettua la verifica della congruità del contratto e delle spese liquidate accertando che non sia superato il valore economico dell'aggiudicazione.

Nel SiGeCo l'AdG ha previsto la procedura per la segnalazione di irregolarità e sospetti casi di frode ad organi competenti (ad es. segnalazioni all'OLAF per errori superiori ai 10.000 euro) Inoltre il SiGeCo prevede l'attuazione della procedura relativa al whistleblowing ed al trattamento delle segnalazioni, così come previsto nell'ambito del Piano Triennale anticorruzione.

Mitigazione del rischio lordo: si ritiene che le procedure previste dal Programma siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 2 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene opportuno pianificare azioni correttive.

Rischio 7 (IR 7) – Mancata consegna o sostituzione di prodotti

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|---|--|---------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| IR7 | Mancata consegna o sostituzione di prodotti | Gli aggiudicatari violano le condizioni contrattuali qualora non consegnino i prodotti concordati oppure li alterino o li sostituiscano con merce di qualità inferiore sostituzione di prodotti o assenza dei prodotti o prestazione dei servizi non conforme a quanto convenuto | Beneficiari e terzi | Esterno |

Il rischio individuato è stato valutato in termini di rischio lordo pari a 4 (impatto=2 e probabilità=2).

Analisi delle procedure esistenti: il sistema informativo consente di identificare univocamente ciascun documento di spesa e pagamento e di attribuirlo a ciascuno dei contratti stipulati dai soggetti beneficiari. I controllori di I livello accertano che i prodotti / servizi acquistati corrispondano alle specifiche contrattuali. Il beneficiario è tenuto ad applicare il Codice degli Appalti nominando il Direttore dell'esecuzione per la verifica in itinere e a conclusione della commessa, per l'effettuazione del collaudo o certificato di regolare esecuzione. Nel corso dei controlli in loco, tale procedura è verificata. Nel SiGeCo l'AdG ha previsto la procedura per la segnalazione di irregolarità e sospetti casi di frode ad organi competenti (ad es. segnalazioni all'OLAF per errori superiori ai 10.000 euro) Inoltre il SiGeCo prevede l'attuazione della procedura relativa al whistleblowing ed al trattamento delle segnalazioni, così come previsto nell'ambito del Piano Triennale anticorruzione.

Mitigazione del rischio lordo: si ritiene che le procedure previste dal Programma siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene opportuno pianificare azioni correttive.

Rischio 8 (IR 8) – Modifica di un contratto esistente

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|------------------------------------|---|---------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| IR8 | Modifica di un contratto esistente | Un beneficiario e un aggiudicatario si accordano per modificare un contratto esistente stabilendo condizioni più favorevoli per il terzo in misura tale da invalidare la decisione originaria di aggiudicazione dell'appalto. | Beneficiari e terzi | Esterno |

Il rischio individuato è stato valutato in termini di rischio lordo pari a 4 (impatto=2 e probabilità=2).

Analisi delle procedure esistenti: nell'ambito di ogni specifica gara il Capitolato d'Oneri deve prevedere i limiti di eventuali varianti di contratto, nel quadro di quanto normato dal Codice degli Appalti. Nel corso dei controlli di I livello, è prevista la verifica dell'esistenza delle condizioni di eventuali varianti d'opera, nel rispetto della normativa vigente. Qualora le modifiche contrattuali dovessero comportare una variazione del progetto la stessa dovrà essere valutata e approvata dagli organi di Programma secondo le regole definite. Se invece la modifica contrattuale non comporta variazioni del progetto approvato, quest'ultima verrà gestita direttamente dal beneficiario e verificata dai controllori di I livello per accertarne la conformità con il contratto iniziale.

Mitigazione del rischio lordo: si ritiene che le procedure di controllo previste da Regione Lombardia siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene opportuno pianificare azioni correttive.

Rischio 9 (IR 9) – Sopravalutazione della qualità o delle attività del personale

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|---|---|---------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| IR9 | Sopravalutazione della qualità o delle attività del personale | Un offerente sopravvaluta intenzionalmente la qualità del personale fornito o delle attività svolte per rivendicare le relative spese come costi ammissibili. Manodopera non sufficientemente qualificata o descrizioni approssimative delle attività portate a termine dal personale | Beneficiari e terzi | Esterno |

Il rischio individuato è stato valutato in termini di rischio lordo è stato valutato pari a 4 (impatto=2 e probabilità=2).

Analisi delle procedure esistenti: Le spese di personale vengono rendicontate dai beneficiari allegando Time sheet mensili e/o relazione sulle attività svolte per il progetto. I controllori di I livello nell'ambito delle loro verifiche ne accertano la conformità rispetto alle regole di ammissibilità previste dal programma. Il personale che lavora sulle commesse viene indicato nelle offerte tecniche. Ogni volta che sorge la necessità di modifica del personale il beneficiario deve valutare ed approvare i CV dei subentranti. L'ordinamento vigente non rimette all'AdG una procedura di questo tipo. Nel caso di variazioni nei gruppi di lavoro originariamente offerti, la stazione appaltante (beneficiario) richiede la dimostrazione che il nuovo personale abbia i medesimi requisiti del precedente e i costi presentati dall'aggiudicatario non siano superiori ai precedenti definiti. I controllori verificano il rispetto di tali principi. Nel caso in cui le prestazioni di servizio siano richieste a "misura" i beneficiari dovranno verificare la presenza della documentazione attestante quanto fornito dal soggetto terzo. I controllori di I livello accertano la conformità della prestazione di servizio nell'ambito delle proprie verifiche.

Mitigazione del rischio lordo: si ritiene che le procedure previste dal Programma siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene opportuno pianificare azioni correttive.

Rischio 10 (IR 10) – Costi di personale fittizi

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|-----------------------------|--|---------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| IR10 | Costi di manodopera fittizi | Un beneficiario dichiara costi di manodopera fittizi per attività che non vengono svolte o non sono state svolte conformemente ai termini contrattuali. Costi di manodopera fittizi o mancata retribuzione degli straordinari o dichiarazione di tariffe orarie errate o dichiarazione di costi relativi a personale inesistente o dichiarazione di costi relativi al personale per attività che si sono svolte al di fuori del periodo di esecuzione del contratto. | Beneficiari e terzi | Esterno |

Il rischio lordo è stato valutato pari a 6 (impatto=3 e probabilità=2).

Analisi delle procedure esistenti: Le spese di personale vengono rendicontate dai beneficiari allegando Time sheet mensili e/o relazione sulle attività svolte per il progetto. I controllori di I livello nell'ambito delle loro verifiche ne accertano la conformità rispetto ai costi sostenuti. Nel caso in cui le prestazioni di servizio siano richieste a "misura" i beneficiari dovranno verificare la presenza della documentazione attestante quanto fornito dal soggetto terzo. I controllori di I livello accertano la conformità della prestazione di servizio nell'ambito delle proprie verifiche. Nell'ambito delle verifiche di I livello i controllori accertano che i beneficiari abbiano acquisito dai propri fornitori la documentazione necessaria per procedere al pagamento. Nel corso delle verifiche documentali e in loco sono verificati i costi del personale dei beneficiari e le presenze dichiarate. Nel caso di rendicontazione del personale a "costi reali" i beneficiari sono tenuti alla presentazione della documentazione giustificativa richiesta dalle Linee guida per i beneficiari. I controllori accertano la correttezza di tale documentazione. I controlli di I livello veri-

ficano tali aspetti nell'ambito dei controlli amministrativo-documentali e in loco. Le verifiche di I livello sono altresì finalizzate ad attestare l'ammisibilità temporale della spesa che deve essere in primis controllata dal beneficiario e dal Capofila prima della rendicontazione effettiva.

Mitigazione del rischio lordo: si ritiene che le procedure previste dal Programma siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 2 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene opportuno pianificare azioni correttive.

Rischio 11 (IR 11) – Costi di personale erroneamente ripartiti tra progetti specifici

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|--|--|---------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| IR11 | Costi di personale erroneamente ripartiti tra progetti specifici | Un beneficiario ripartisce erroneamente di proposito i costi relativi al personale tra progetti dell'UE e progetti finanziati da altre fonti | Beneficiari | Esterno |

Il rischio lordo è stato valutato pari a 6 (impatto=3 e probabilità=2).

Analisi delle procedure esistenti: le regole di rendicontazione prevedono che in caso di personale non assunto a tempo pieno, quest'ultimo presenti timesheet e relazione attività per attestare che le ore rendicontate siano state effettivamente svolte sul progetto.

Mitigazione del rischio lordo: si ritiene che le procedure previste da Regione Lombardia siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 2 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene opportuno pianificare azioni correttive.

2.3 Processo: Certificazione e Pagamenti

Rischio 1 (CR 1) – Processo di verifica di gestione incompleto/inadeguato

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|--|---|---------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| CR1 | Processo di verifica di gestione incompleto / inadeguato | Può accadere che le verifiche di gestione non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'AG non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia. | Autorità di gestione | Interno |

Il rischio lordo è stato valutato pari a 6 (impatto=3 e probabilità=2).

Analisi delle procedure esistenti: le procedure previste dall'AdG nel SIGECO e nel manuale dei controlli stabiliscono una metodologia di campionamento basata sull'analisi dei rischi e sulle pratiche comunemente accettate. L'AdG si avvarrà inoltre, ai fini della definizione dei criteri di campionamento, della banca dati ARACHNE. I controllori frequentano regolarmente i corsi di formazione offerti dalle proprie Amministrazioni. Tra i corsi offerti dalle Amministrazioni vi sono anche quelli relativi a responsabilità in materia di antifrode e di comportamento etico e momenti di sensibilizzazione sugli ambiti in cui la possibilità di frode è maggiore (ad es. gestione delle procedure di evidenza pubblica) al fine di innalzare il livello di consapevolezza del personale coinvolto nell'attuazione delle operazioni. Le attività di formazione/sensibilizzazione possono essere condotte anche mediante bollettini informativi. L'AdG in sede di definizione del SIGECO ha inserito anche le piste di controllo che descrivono i processi di certificazione della spesa. Tali piste sono ritenute adeguate per consentire la verifica della corrispondenza tra gli importi complessivi certificati alla Commissione e le singole registrazioni di spesa. L'AdC, prima di certificare ogni domanda di pagamento, esegue controlli finanziari sul 100% dei progetti inseriti nelle domande di pagamento proposte dall'AdG e controlli amministrativi su un campione di operazioni estratte secondo apposita metodologia. Infine, l'AdC effettua verifiche di sistema periodiche, formalizzate attraverso apposite checklist e verbali, che permettono di valutare l'effettiva implementazione delle PdC indicate nel SiGeCo. Così come descritto nel Manuale dei controlli l'AdG effettua una verifica di qualità sui controllori delle Amministrazioni coinvolte (inclusa regione Lombardia). Tale controllo è finalizzato ad accertare che tutte le procedure siano seguite in conformità a quanto stabilito dalle regole di Programma. Inoltre il SIGECO prevede specifiche procedure in caso di rilevamento di errori sistemici.

Mitigazione del rischio lordo: si ritiene che le procedure previste dal Programma siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene opportuno pianificare azioni correttive.

Rischio 2 (CR 2) – Processo di certificazione della spesa incompleto/inadeguato

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|--|--|----------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| CR2 | Processo di certificazione della spesa incompleto / inadeguato | Può accadere che le certificazioni della spesa non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'AC non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia. | Autorità di Certificazione | Esterno |

Il rischio lordo è stato valutato pari a 6 (impatto=3 e probabilità=2).

Analisi delle procedure esistenti: L'AdC in linea con la precedente programmazione, si avvarrà di una metodologia di campionamento che garantisca la rappresentatività delle spese oggetto di certificazione per tipologia di operazioni finanziate dal Programma. Non è tenuta ad effettuare (da regolamento) un'analisi dei rischi (anche di frode). Tuttavia, al fine di minimizzare il rischio di frode, acquisisce gli esiti dei controlli effettuati dalle altre autorità del Programma e da altri organi preposti al controllo, sospendendo la certificazione delle spese. L'AdG non approva la metodologia dell'AdC, in linea con il principio della separazione delle funzioni. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) preve-

de periodicamente corsi in materia di rischi di frode e corruzione. Tutto il personale coinvolto nelle attività dell'AdC viene adeguatamente formato. Si precisa inoltre che il personale dell'AdC si è occupato della gestione dei fondi FESR, FSE, FEP e FSC di Regione Lombardia per la Programmazione 2007-2013 e possiede quindi consolidate competenze in merito alle funzioni di controllo e di certificazione della spesa. Inoltre al personale sono attribuiti incarichi in maniera tale da garantire la necessaria indipendenza sia tra le funzioni svolte dai componenti nell'ambito di ciascun PO che tra i diversi Programmi Operativi trattati (cfr. Manuale delle Procedure dell'AdC). L'AG non verifica l'adeguatezza dei programmi di formazione in linea con il principio della separazione delle funzioni. L'AdG attua procedure idonee per garantire l'esattezza delle spese per le quali viene richiesta la certificazione alla Commissione Europea. L'AdC esegue le proprie verifiche, sia di natura finanziaria che documentale, e nel caso di criticità le segnala all'AdG. La procedura prevede la sospensione degli eventuali progetti affetti dalla problematica emersa fino alla chiusura del followup con l'AdG.

Mitigazione del rischio lordo: si ritiene che le procedure previste da Regione Lombardia siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene opportuno pianificare azioni correttive.

Rischio 3 (CR 3) – Conflitti di interesse nell'AdG

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|--------------------------------|---|------------------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| CR3 | Conflitti di interesse nell'AG | Può accadere che membri dell'AG abbiano conflitti d'interesse che influiscono indebitamente sull'approvazione dei pagamenti relativamente a taluni beneficiari. | Autorità di Gestione e beneficiari | Interno / Esterno |

Il rischio lordo è stato valutato pari a 6 (impatto=3 e probabilità=2).

Analisi delle procedure esistenti: le modalità di pagamento del Programma prevedono l'erogazione di un anticipo, di erogazioni intermedie a fronte di spese sostenute e validate dai controllori di I livello nonché di un regolare rapporto di avanzamento delle attività progettuali e infine del saldo a conclusione del progetto. Tutte le erogazioni sono precedute da specifici controlli in capo all'AdG, all'AdC e ai controllori di I livello che li svolgono nel rispetto del principio della separazione delle funzioni. Così come previsto dal SIGECO tutti i controllori coinvolti nel Programma firmano una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi. Tali dichiarazioni sono registrate nel sistema informativo SIAGE. Tutti i soggetti coinvolti nel processo di pagamento frequentano regolarmente i corsi di formazione offerti dalle proprie Amministrazioni. Tra i corsi offerti dalle Amministrazioni vi sono anche quelli relativi a responsabilità in materia di antifrode e di comportamento etico e momenti di sensibilizzazione sugli ambiti in cui la possibilità di frode è maggiore (ad es. gestione delle procedure di evidenza pubblica) al fine di innalzare il livello di consapevolezza del personale coinvolto nell'attuazione delle operazioni. Le attività di formazione/sensibilizzazione possono essere condotte anche mediante bollettini informativi. Tutti i soggetti coinvolti nel processo di pagamento si attengono al Piano Triennale Anticorruzione e al Codice di comportamento vigente e sono consapevoli delle conseguenze derivanti da eventuali comportamenti lesivi della integrità e della deontologia professionale.

Mitigazione del rischio lordo: si ritiene che le procedure previste da Regione Lombardia siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene opportuno pianificare azioni correttive.

Rischio 4 (CR 4) – Conflitti di interesse nell'AdC

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|--|--|--|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| CR4 | Conflitti di interesse nell'Autorità di certificazione | Può accadere che la certificazione della spesa venga effettuata da un'Autorità di certificazione in relazione con il beneficiario. | Autorità di Certificazione e beneficiari | Interno/Esterno |

Il rischio lordo è stato valutato pari a 6 (impatto=3 e probabilità=2).

Analisi delle procedure esistenti: Il programma prevede diverse fasi di controllo: i controllori di I livello validano le spese rendicontate dai beneficiari sulla base delle quali il Capofila genera la domanda di rimborso. Quest'ultime sono verificate dall'AdG per quanto di sua competenza e successivamente dall'AdC la quale effettua ulteriori controlli prima di procedere al pagamento. Tutti i soggetti coinvolti nel Programma firmano una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi. Tali dichiarazioni sono registrate nel sistema informativo SIAGE. Nell'ambito del Piano Triennale Anti corruzione sono previsti corsi di formazione per il personale in materia di integrità e di deontologia. L'AdG non effettua alcun controllo in merito, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni. È previsto il Piano Triennale Anticorruzione e il Codice di comportamento per il personale della Giunta che prevedono misure di informazione sulle conseguenze derivanti da eventuali comportamenti lesivi della integrità e della deontologia professionale. L'AdG non effettua alcun controllo in merito nel rispetto del principio della separazione delle funzioni

Mitigazione del rischio lordo: si ritiene che le procedure previste dal Programma siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene opportuno pianificare azioni correttive.

2.4 Processo: Aggiudicazione diretta da parte dell'Autorità di Gestione

Rischio 1 (PR 1) – Elusione della procedura di gara obbligatoria

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|---|---|---------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| PR1 | Elusione della procedura di gara obbligatoria | Un membro del personale dell'AG elude la procedura di gara obbligatoria, al fine di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante: la mancata organizzazione di una gara d'appalto o il frazionamento delle acquisizioni o l'assegnazione ingiustificata dell'appalto a un solo fornitore o la proroga irregolare del contratto. | Autorità di Gestione | Interno / Collusione |

Il rischio lordo è stato valutato pari a 4 (impatto=2 e probabilità=2).

Analisi delle procedure esistenti: Poiché l'AdG del Programma è collocata all'interno di Regione Lombardia, tutte le gare da esse indette devono prima essere analizzate e approvate dalla Struttura Programmazione Acquisti e gestione appalti, localizzata nell'Area Organizzazione Personale e Sistema Informativo all'interno della Direzione Presidenza, che è formalmente indipendente dall'AdG medesima. Il SiGeCo prevede che tutte le procedure di gara indette dall'AdG, che come sopra specificato sono preventivamente autoirizzate dalla Struttura programmazione acquisti e gestione appalti, siano verificate dai controllori di I livello nell'ambito dei controlli documentali e, a campione, in loco. Le verifiche riguardano sia la corretta applicazione della procedura utilizzata sia la conformità della medesima con il Codice degli Appalti (ad es. aperta sopra soglia, aperta sotto soglia, negoziata, ristretta). Le procedure di gara indette dall'AdG sono altresì verificate, a campione, dall'AdA nell'ambito delle verifiche di II livello previste dai Regolamenti comunitari e dai documenti di Programma. Così come previsto dal SI-GECO tutti i controllori coinvolti nel Programma firmano una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi. Tali dichiarazioni sono registrate nel sistema informativo SIAGE.

Mitigazione del rischio lordo: si ritiene che le procedure presenti e attuate dal Programma siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene opportuno pianificare azioni correttive.

Rischio 2 (PR 2) – Manipolazione della gara di appalto obbligatoria

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|---|--|---------------------------|--|
| Rif. Rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| PR2 | Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria | Un membro del personale di un'AG favorisce un offerente in una procedura di gara mediante: specifiche atte a favorire le turbative d'asta o la divulgazione dei dati relativi alle offerte o la manipolazione delle offerte. | Autorità di Gestione | Interno /Collusione |

Il rischio lordo è stato valutato pari a 4 (impatto=2 e probabilità=2).

Analisi delle procedure esistenti: Il SiGeCo prevede che tutte le procedure di gara indette dall'AdG, che come sopra specificato sono preventivamente autorizzate dalla Struttura programmazione acquisti e gestione appalti, siano verificate dai controllori di I livello nell'ambito dei controlli documentali e, a campione, in loco. Le verifiche riguardano la corretta applicazione della procedura utilizzata la conformità della medesima con il Codice degli Appalti (ad es. aperta sopra soglia, aperta sotto soglia, negoziata, ristretta) e le specifiche economiche e tecniche della gara. Le procedure di gara indette dall'AdG sono altresì verificate, a campione, dall'AdA nell'ambito delle verifiche di II livello previste dai Regolamenti comunitari e dai documenti di Programma. Le norme previste dal Codice Appalti e dal PTPC (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) garantiscono un elevato grado di trasparenza. In particolare le gare aggiudicate sono pubblicate sul sito di Regione Lombardia e sull' Osservatorio regionale per i contratti pubblici. Inoltre l'AdG si impegna ad effettuare la pubblicazione degli aggiudicatari al fine di rispettare la normativa sulla trasparenza. Il SiGeCo prevede l'attuazione della procedura relativa al whistleblowing ed al trattamento delle segnalazioni, così come previsto nell'ambito del Piano Triennale anticorruzione.

Mitigazione del rischio lordo: si ritiene che le procedure previste da Regione Lombardia siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene opportuno pianificare azioni correttive.

Rischio 3 (PR 3) – Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

| DESCRIZIONE DEL RISCHIO | | | | |
|-------------------------|---|--|---------------------------|--|
| Rif. rischio | Rischio | Descrizione del rischio | Chi è esposto al rischio? | Il rischio è interno (nell'ambito delle AG), esterno o frutto di collusione? |
| PR3 | Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti | Un membro del personale di un'AG favorisce un candidato / offerente perché: si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti | Autorità di Gestione | Interno / Collusione |

Il rischio lordo è stato valutato pari a 4 (impatto=2 e probabilità=2).

Analisi delle procedure esistenti: Per quanto riguarda le gare assegnate secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la rotazione dei soggetti preposti alla valutazione è garantita in conformità all'art. 77 del Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016). E' prevista l'applicazione del principio di rotazione mediante la costituzione dei Comitati dalla lista costituita presso l'ANAC (art. 77 D.Lgs 50/2016 e Linee guida di attuazione dell'ANAC). La Struttura Appalti di Regione Lombardia richiede a tutti i membri dei Comitati la sottoscrizione di una dichiarazione sostitutiva di notorietà, di conformità con quanto disposto dall'art. 77, comma 9 del Codice degli Appalti. Il SiGeCo prevede che tutte le procedure di gara indette dall'AdG, che come sopra specificato sono preventivamente autorizzate dalla Struttura programmazione acquisti e gestione appalti, siano verificate dai controllori di I livello nell'ambito dei controlli documentali e, a campione, in loco. Le verifiche riguardano sia la corretta applicazione della procedura utilizzata sia la conformità della medesima con il Codice degli Appalti (ad es. aperta sopra soglia, aperta sotto soglia, negoziata, ristretta). Le procedure di gara indette dall'AdG sono altresì verificate, a campione, dall'AdA nell'ambito delle verifiche di II livello previste dai Regolamenti comunitari e dai documenti di Programma. Così come previsto dal SIGECO tutti i controllori coinvolti nel Programma firmano una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi. Tali dichiarazioni sono registrate nel sistema informativo SIAGE. Il SiGeCo prevede l'attuazione della procedura relativa al whistleblowing ed al trattamento delle segnalazioni, così come previsto nell'ambito del Piano Triennale anticorruzione. L'utilizzo della piattaforma SINTEL per la presentazione delle offerte garantisce il rispetto dei termini previsti. Le altre caratteristiche della gara sono invece verificate nell'ambito dei controlli di I e II livello previsti dal Programma. Per quanto riguarda invece gli aspetti non direttamente verificabili attraverso gli strumenti di controllo definiti e approvati dal Programma si procederà con le dovute segnalazioni agli organi proposti (es. Guardia di finanza in caso di sospetta frode)

Mitigazione del rischio lordo: si ritiene che le procedure presenti e attuate dal Programma siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: le procedure presenti risultano sufficienti e non si ritiene opportuno pianificare azioni correttive.

3. CONCLUSIONI

L'esito del lavoro svolto dal gruppo di autovalutazione del rischio di frode evidenzia che il sistema di gestione e controllo in materia di appalti e di concessione di contributi ai beneficiari è, complessivamente, affidabile.

Il quadro normativo all'interno del quale opera il Programma evidenzia la presenza di misure in grado di mitigare i rischi sopra evidenziati. In particolar modo ciò è assicurato dalla presenza e dal rispetto delle regole previste dal Codice degli Appalti e di quelle indicate nei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione.

Ciononostante l'AdG ha deciso di inserire nel Piano di azione specifiche attività in materia di appalti anche considerando la precedente esperienza di programmazione 2007-2013 nella quale erano state individuate alcune criticità. Al fine di limitare il rischio di irregolarità nelle procedure di evidenza pubblica si prevedono quindi specifiche azioni formative rivolte sia ai beneficiari sia a controllori di I livello.

In relazione al rispetto del principio di assenza di situazioni di conflitto di interesse nei Nuclei di Valutazione di procedure di appalto, si fa riferimento alla procedura prevista dall'art. 77 del Codice degli Appalti (D.Lgs. n. 50/2016), sebbene non siano ancora state costituite dall'ANAC le liste di esperti cui le Stazioni appaltanti devono attingere per la costituzione dei Nuclei.